

Budapest

# Koenig-Mindszenty

## rassegna internazionale

### Agli ordini dei tedeschi?

La *Voce Repubblicana* è l'unico giornale della formazione di centro-sinistra che abbia rotto la congiura del silenzio su come stanno andando le cose circa le varie formule — multinazionale, multilaterale, interalleata — in discussione per l'arrangiamento atomico della Nato. Gli che ne danno atto volenteri, perché riconoscono che per un giorno governativo non è agevole parlare di queste cose a dieci giorni dalle elezioni.

La *Voce Repubblicana*, dunque, raccolgendo le notizie, che ormai filtrano da ogni parte, sulla strutturazione dei comandi della forza atomica della Nato, protesta sia contro la presenza della Francia sia contro la presenza della Germania di Bonn alla testa di questa forza. Il progetto americano prevede infatti che accanto a un «Capo di Stato maggiore della difesa nucleare della Nato» (americano) vi siano un vice-capo di Stato Maggiore per la strategia aerea (inglese), un vice-capo di Stato Maggiore per la strategia navale (americano) e un vice-capo di Stato Maggiore per la tattica aerea (francese); nel caso De Gaulle rifiutasse di designare un generale francese, il posto verrebbe offerto alla Germania di Bonn. Il controllo politico verrebbe esercitato da un gruppo permanente (standing group) formato da rappresentanti degli Stati Uniti della Gran Bretagna, della Francia, della Germania di Bonn e da due membri non permanenti in rappresentanza di altri paesi della Nato.

Se le notizie dovessero trovare una conferma, scrive il giornale repubblicano, la strutturazione del nuovo organismo atlantico sarebbe estremamente squilibrata, perché rientrerebbe dalla finestra il principio del direttivo a tre o a quattro, che finora era stato respinto in seguito alla decisa opposizione italiana. Giusto. Solo che bisogna pure ricavare una lezione dalle cose. In questo caso la lezione è che la famosa o opposizione italiana è al principio del direttivo non è servita a un bel nulla. E la ragione c'è: sta nel fatto che gli americani sono talmente abituati a considerare come acqui-

si l'adesione italiana ad ogni loro progetto in materia atlantica da ritenere che anche questa volta Roma finirà con lo inchinarsi ai desideri di Washington.

Per quanto riguarda, d'altra parte, la possibilità, in caso di rifiuto francese, che uno dei posti di vice-capo di Stato Maggiore venga affidato alla Germania di Bonn, la *Voce Repubblicana* scrive: «Questa soluzione è da respingere per due ragioni: la prima per gli stessi motivi che sconsigliano la soluzione francese, cioè per la parità tra gli alleati; la seconda perché non si può affidare alla Germania la rappresentanza degli interessi nucleari degli altri paesi europei. Tanto più che, sulla base del patto franco-tedesco, la Francia finirebbe con l'essere indirettamente rappresentata».

Giusto anche questo. Solo che la *Voce Repubblicana*, ancora una volta, non spiega che cosa il governo italiano dovrebbe fare per impedire l'attuazione pratica di queste proposte americane. Il richiamo alla «parità tra gli alleati» ci sembra infatti un argomento del tutto platonico. Cosa vuole la *Voce Repubblicana*, che si ericinanti posti di vice-Capo di Stato Maggiore della forza nucleare quanti sono i membri della alleanza atlantica? E poi?

Il fatto è che — e qui si rivela la profonda debolezza della posizione non solo dei repubblicani ma anche dei socialisti — il governo italiano, avendo aderito a scatola chiusa al progetto di riarmo atomico della Nato, si trova oggi a non avere alcuna carta da giocare, e non in vista di piazzarsi nella corsa a questo o quel posto di comando ma per riuscire almeno — come si era assicurato di voler fare — a impedire il peggio, che si sta puntualmente verificando.

Quando, a suo tempo, noi comunisti denunciavamo con il necessario vigore i pericoli dell'adesione italiana ai progetti americani, ci si rispose che eravamo mossi solo da amore contro il centro-sinistra. Cosa ci diranno adesso, di fronte alla concreta prospettiva che gli aerei di bombardamento tattico italiani, armati di missili atomici americani, vengano posti agli ordini di un generale tedesco?

a. i.

## 4 ore di colloquio

Un messaggio del Papa per suggerire al cardinale ungherese di venire a Roma? - Koenig rientrato a Vienna

BUDAPEST, 18 -

L'arcivescovo di Vienna, cardinale Koenig, ha compiuto oggi una visita-lampo a Budapest dove ha avuto un colloquio di quattro ore con il cardinale Mindszenty presso la delegazione americana. Successivamente il porporato ha lasciato la capitale ungherese per far ritorno a Vienna.

L'incontro tra i due porporati ha avuto inizio alle 11 e si è protratto sino alle 15.30. Quando Koenig è uscito dalla legazione numerosi giornalisti gli si sono avvicinati, ma egli non ha fatto dichiarazioni, è salito sulla Mercedes nera che lo aspettava e si è allontanato in direzione della rappresentanza austriaca. Si è tuttavia appreso che il cardinale ha fatto colazione e il cardinale è arrivato a un lungo colloquio con Mindszenty.

L'arrivo del cardinale austriaco, anche se atteso, ha colto di sorpresa gli osservatori nella capitale ungherese. Appena due giorni fa, infatti, il suo segretario aveva annunciato un ritorno del viaggio a maggio. Koenig il quale aveva lasciato Vienna stamani presto — ha attraversato la frontiera austro-ungherese a Nickelsdorf alle 8.30 a bordo della macchina del ministro plenipotenziario d'Austria in Ungheria, dr. Koller (che prima era stato capo dell'ufficio del ministero degli esteri per la questione dell'Alto Adige). Accompagnava il porporato soltanto l'autista della legazione.

Appena giunto a Budapest, il cardinale si recava immediatamente nella legazione americana e ne usciva, come dicevamo, verso le 15.30. Circa gli scopi della sua missione a Budapest, si ricorderà che lo stesso cardinale ebbe a dichiarare che avrebbe incontrato mons. Hanus e il cardinale Mindszenty e che pur non avendo avuto alcun incarico di trattare con il porporato ungherese, avrebbe potuto prospettargli a titolo privato la possibilità di un suo ritorno a Roma qualora le autorità ungheresi non si opponessero.

Secondo gli osservatori occidentali nella capitale ungherese Koenig sarebbe in realtà latore di un messaggio personale del Papa contenente il «consiglio» di rientrare in Vaticano. Quella del Papa — dicono gli stessi ambienti — non è che una esortazione. L'ultima parola spetterebbe al cardinale.

Come è noto, Mindszenty si trova nella legazione americana da sette anni ma fino a oggi si è sempre rifiutato di lasciare, con un salvocondotto, l'Ungheria, manifestando la volontà di tornare al suo posto di Primate ciò che era, dopo l'atteggiamento tenuto durante la controrivoluzione del 1956, impossibile. La posizione del porporato ha però ostacolato una completa normalizzazione dei rapporti tra Vaticano e Stato ungherese.

Nelle prossime ore si saprà se Mindszenty ha accolto o meno l'esortazione del pontefice.

Francia, giudicato troppo limitato e forse umiliante, in un rapporto internazionale da eguale ad eguale». In questa prospettiva, l'Algeria è disposta a rinunciare anche in parte delle sovvenzioni francesi, fatto capitale per indicare la determinazione di Ben Bella. «È possibile che di fronte alle nostre rivendicazioni — ha dichiarato il primo ministro — il governo francese ritenga che la sua programmazione finanziaria debba essere ri-dimensionata. Lo mettiamo a suo agio, dicendogli la nostra volontà di trovare una soluzione che salvaguardi la nostra sovranità nazionale». Il governo algerino si trova oggi stretto fra due tappe contraddittorie della sua storia recente, da un lato il programma di Tripoli, dall'altro le clausole di Evian. «Applicare integralmente Evian, significa aggiornare Tripoli, e rinunciare alle istanze socialiste proclamate dal governo. Ben Bella ha scelto, la strada della revisione dei protocolli, anche nel tentativo di fermare una opposizione interna che avrebbe potuto travolgerlo. I dissensi con Khider riguarderebbero invece non la lotta contro il neo-colonialismo, ma piuttosto l'accentuazione, operata da Khider, del carattere islamico della rivoluzione algerina, e del ruolo guida assoluto, sul governo e sul parlamento, dei partiti unici dell'F.L.N.

Il tono relativamente conciliante adottato da Ben Bella non deve trarre in inganno. La questione di fondo posta è estremamente rude. Lungi dai «baffarsi» degli accordi di Evian, Ben Bella li ha presi sul serio in blocco, ne ha costituito il superamento e ha chiesto un riesame di tutti i testi firmati il 18 marzo 1962. Uno dei fondamenti essenziali dell'attuale politica algerina sta nel voler trasformare il rapporto di cooperazione con la

## Pearson al governo



OTTAWA, 18 - Il liberale Lester B. Pearson è stato designato a ricoprire la carica di primo ministro del Canada, in sostituzione del dimissionario Diefenbaker, leader del partito conservatore. Sconfitto nelle recenti elezioni, Pearson dovrà però formare un governo nucleare in quanto mancano tre seggi al suo partito (130 su 201) per disporre della maggioranza assoluta. Sei deputati del partito di destra - Credito sociale - che

avevano promesso il loro appoggio hanno ritirato l'offerta. Gli osservatori prevedono che Pearson incontrerà notevoli difficoltà per realizzare il suo programma, specie per quanto concerne la questione della dotazione delle forze armate canadesi con armi atomiche.

Il progetto implicito nella presa di posizione degli scienziati è sottolineata dalle deposizioni che un gruppo di alti ufficiali delle forze armate americane hanno reso in questi giorni dinanzi alla sottocommissione per gli accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli

accostamenti della Camera dei rappresentanti, circa gli